

Marjolin oggi a Roma

# Prestito tedesco all'Italia con gravi condizioni del MEC

### Verrebbero concessi da banche di Bonn 2000 miliardi di lire a patto di bloccare le retribuzioni e rinunciare alle riforme - Come è stato utilizzato il credito USA?

La svolta della politica economica del governo sta per sfociare nelle prime e gravi decisioni. Esse verranno prese in due sedute nella riunione del Consiglio dei ministri che domani dopodomani e nei giorni seguenti il governo avrà oggi e domani con il vice presidente del Mercato Comune, Robert Marjolin. Quest'ultimo giunge a Roma stamane l'ora - a quanto si afferma in ambienti ben informati - di precise istruzioni da parte del presidente dell'Esecutivo della Comunità, Hallstein: il MEC confermerebbe all'Italia la decisione di procurare tra gli altri membri della Comunità - ossia principalmente dalla Germania occidentale - un prestito, imponendo però un preciso vincolo per la sua utilizzazione.

Sull'entità del prestito si registrano voci diverse: si parla di 2000 miliardi di lire, il che sarebbe pressappoco il doppio del recente prestito concesso dagli USA, mentre altre voci affermano che la cifra sarebbe inferiore. Sono invece note le condizioni alle quali questo prestito verrebbe concesso: un blocco, in primo luogo, delle retribuzioni per frenare i consumi; il rinvio a tempo indeterminato di misure di riforma che impingheranno la pubblica spesa; una politica fiscale che si adegui alle direttive del MEC.

Il prestito verrebbe fatto da banche della Germania occidentale, forse con la partecipazione anche di banche francesi e verrebbe vincolato, appunto, alla completa applicazione dell'articolo 108 del Trattato di Roma. Questo articolo impegna lo Stato che riceve un prestito procurato dalla Comunità a realizzare le direttive che le autorità comunitarie hanno stabilito. Queste direttive nei termini che abbiamo ricordato - sono state più volte, in questi ultimi mesi, ribadite all'Italia dall'Esecutivo del MEC e poi - ancora una volta - fatte presenti nel memorandum di Hallstein a Moro.

E' evidente il significato politico di tutto ciò. Sarebbe

la sanzione ufficiale delle richieste avanzate dall'on. Colombo e dal Governatore della Banca d'Italia: una involuzione ulteriore e rigida della politica del governo, che da mettere tutti i partiti che vi partecipano, ma in primo luogo il PSI, di fronte a responsabilità ben precise. Con simili impegni cosa sarà il piano economico quinquennale che l'on. Giolitti sta preparando?

A quanto si afferma Marjolin viene a Roma anche per «coordinare» le misure anticongiuunturali che il governo prenderà questa settimana con le direttive del MEC. In questo senso si afferma che la Comunità sarebbe contraria ad alcuni di questi provvedimenti: si opporrebbe ad un aumento delle aliquote dell'IGE con rimborso agli esportatori ritardando cioè una illecita forma

di sostegno delle vendite di prodotti italiani all'estero, mentre la stessa misura non si applicherebbe alle merci che i paesi del MEC vendono in Italia; si opporrebbe anche ad una trasformazione del sistema di contribuzione previdenziale che il governo - a quanto si diceva la scorsa settimana - vorrebbe basare sul reddito delle varie aziende. Marjolin, infine, concorderà con i ministri finanziari - ma in particolare con Colombo e con Tremelloni - l'azione per i contratti provinciali di cui il MEC ha convocato per il 29 prossimo all'Aja.

Quanto alle altre misure che il governo prenderà, il silenzio dei ministri direttamente interessati è assoluto, in vista di «decreti cenerentoli», ossia di provvedimenti ad effetto immediato e senza preannunci. Tuttavia le notizie ufficiose ai riguardo parlano sempre di probabili aumenti dei tabacchi e di ritocchi fiscali sui quali, però, sarebbero sorti contrasti specie per un aumento delle aliquote di ricchezza mobile e della complementare per i redditi inferiori a cinque milioni di lire. Si parla ora di un aumento delle aliquote per i redditi superiori ai 12-15 miliardi. Queste ultime misure, comunque, verrebbero sempre prese nel quadro di un sistema fiscale ingiusto.

## Alla Camera

### Le destre sabotano le leggi agrarie

Le leggi sui patti agrari richiamano di non essere discusse per il sabotaggio delle destre, PLI e MSI, che ieri, in sede all'aula, hanno rifiutato di discutere la proposta di legge di cui il gruppo della Camera si è rifiutato di giungere ad un accordo. La riunione, posta davanti al dilemma di discutere le leggi agrarie in tempo utile oppure chiedere l'esercizio provvisorio per i bilanci si è chiusa senza una decisione, rinviando a oggi.

A questo punto difficile, che da un lato favorisce il sabotaggio della destra alle leggi agrarie e dall'altro, diluisce nel tempo il dibattito sulla politica economica, si è giunti per colpa della maggioranza che, a suo tempo, aveva rifiutato di discutere i patti agrari in commissione (in sede legislativa), secondo una proposta dei comunisti. Il rinvio in aula si inverte ora con la discussione sui bilanci, che si presenta particolarmente faticosa e che, secondo la Costituzione, deve chiudersi entro la fine del mese. Profittando di questa stretta, le destre hanno respinto l'accordo al quale erano pervenuti gli altri gruppi - compreso il gruppo comunista - e hanno chiesto il rinvio delle leggi agrarie. Va notato che, secondo le stime, si sono iscritti a parlare ben 14 deputati. I ministri e i liberali si sono rifiutati di aprire le loro iscrizioni a parlare, con l'intento chiaro di impedire una rapida discussione dei patti agrari e, pur nella loro limitatezza, contengono eluse che è interesse dei comunisti vedere approvate prima del raccolto.

## Sciopero dei dipendenti del CNEN

Il sindacato autonomo nazionale (SANN) ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore del personale del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), per il 25 giugno, all'atteggiamento negativo dell'amministrazione nei confronti dei principali rivendicazioni della categoria.

## Approvata la legge

### Pene più severe per gli infortuni

La Commissione giustizia della Camera ha approvato ieri mattina in sede legislativa, il testo concordato nel comitato ristretto, della proposta di legge che prevede l'inasprimento della pena per i reati di omicidio colposo e lesioni gravi colpose, derivanti da inosservanza delle norme sulla disciplina della circolazione stradale e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il testo è il risultato di una originaria proposta dell'on. Berlinguer - limitata ai reati inerenti alla circolazione stradale - e della proposta dei commissari comunisti con la quale si è richiesta l'estensione dell'aumento della pena nei confronti di chi si rende responsabile dell'omissione di soccorso di persone infortunate. La iniziativa comunista è stata coronata da successo essendo stata riconosciuta la maggiore colpa al datore di lavoro in tali reati. La proposta, approvata all'unanimità, che ora dovrà essere esaminata dal Senato per diventare legge, pur non assicurando la completa tutela del cittadino sulla strada e sui luoghi di lavoro, sarà tuttavia efficace ai fini di indurre ad una maggiore prudenza e cautela nella condotta degli utenti della strada e al rispetto delle misure di sicurezza sul lavoro e a richiamare le autorità preposte al controllo ad esercitare una più attenta e severa vigilanza.

## 300 minatori occupano il municipio di Enna

ENNA, 17. Trecento lavoratori della miniera di zolfo «Piumarotta», hanno pacificamente occupato il municipio di Enna installandosi nella sala del Consiglio e in altri locali. La manifestazione è stata disposta in seguito alla richiesta di pagamento dei salari arretrati da marzo - non era stata mantenuta.

Continua trattando da quattro giorni l'occupazione della miniera di sali potassici «Paquassia» la cui società concessionaria (filiazione della Edison) ha notificato 87 licenze per l'occupazione di 150 lavoratori in lotta si intensifica la solidarietà popolare. Ieri il Comitato provinciale per lo sviluppo, un organismo unitario nel quale sono rappresentate le organizzazioni sindacali e i partiti, nel chiedere l'estromissione della Edison dal giro di lavoro, ha preannunciato per sabato lo sciopero generale a carattere provinciale se, nel frattempo, il governo regionale non avrà ottenuto la sospensione di tutti i licenziamenti.

# I calzaturieri riprendono la lotta per il contratto

### Bloccata l'industria tessile - Forti scioperi dei metallurgici per i premi - Iniziata la battaglia dei conservieri - In corso la terza astensione dei cavaatori

## Dopo lo sciopero

### Oggi trattative per i braccianti

#### Manifestazione di mezzadri a Livorno

Lo sciopero nazionale dei braccianti dell'8 giugno ha dato un primo risultato: la Confagricoltura ha convocato per questa mattina un primo incontro per discutere il rinnovo del contratto nazionale. Federbraccianti e UISBA-UIL sostengono, com'è noto, i contratti dei salariati, braccianti e maestranze specializzate.

Prosegue intanto l'azione per i contratti provinciali. Dopo lo sciopero di due giorni nel ravennate, altri ne sono stati proclamati a Firenze (17-18 giugno), Siena, Grosseto e Pisa (19-20 giugno). A Brindisi si sciopererà il 22 con un comitato di Caffè, segretario nazionale della categoria. A Catanzaro manifestazione cittadina il 23. A Bari e Foggia è indetto uno sciopero di due giorni il 24-25 giugno: nelle regioni meridionali si sviluppa, in particolare, l'azione dei coloni.

Manifestazioni e scioperi anche nelle regioni mezzadriere: a Cagliari, martedì, hanno tenuto un raduno i mezzadri della provincia di Livorno. Ha parlato il segretario della Federmezzadri, Doro Francisconi, che ha ribadito la volontà della categoria di applicare subito i nuovi riparti, di eliminare ogni ostacolo all'approvazione della legge e alla eliminazione - fin dalla sua prima applicazione - di ogni ambiguità circa l'interpretazione più favorevole ai mezzadri delle nuove disposizioni.

## Per il riassetto retributivo

# I ferrovieri annunciano un nuovo sciopero

### Oggi incontro fra i sindacati dei p.t. - I professori di ruolo (A) minacciano di disertare gli esami - Nuova riunione di Preti con i sindacati

I ferrovieri si preparano al nuovo sciopero, già deliberato dal Congresso, riconfermando - come informa una nota del SFL-CGIL - la volontà di insapirare la lotta, se fosse necessario. Tuttavia il sindacato unitario - prosegue la nota - ripropone la soluzione di contribuire alla ricomposizione dell'unità della categoria anche al vertice (alla base si è ulteriormente rafforzata nel corso dell'ultimo sciopero, ha deciso di rinviare di qualche giorno la scelta della data dell'astensione. Intanto il SFL-CGIL, verificando con gli altri sindacati la possibilità di unificare le richieste e di concordare le azioni da attuare per la loro realizzazione.

Il SFL-CGIL, nel ribadire la volontà dei ferrovieri di opporsi «a qualsiasi forma di risparmio contrattuale» ed ogni forma di blocco degli stipendi a decorrere dal 1 luglio prossimo.

Oggi avrà luogo il secondo incontro fra le segreterie nazionali dei postelegrafonici egualmente interessati alla vertenza sul riassetto retributivo, sul conglobamento e la riforma delle aziende autonome. In quello precedente CISL e UIL si impegnarono a esaminare nei rispettivi organi direttivi le proposte formulate per la costituzione di una unità rivendicativa e operativa. Va notato tuttavia, che qualora non emergessero concrete possibilità in tal senso - come informa la segreteria della FIP-CGIL - l'organizzazione sindacale unitaria proclamerà la ripresata dell'azione nelle forme decise dall'Esecutivo nazionale.

Va pure segnalata l'agitazione dei professori di ruolo di gruppo A che rivendicano l'adeguamento delle indennità per gli esami di stato. Se il ministro Gui insistesse nella sua negativa posizione, i docenti diserterebbero gli esami il cui inizio è stato fissato al 1 luglio.

In molti settori del pubblico impiego - è detto in una nota della Federstatali della CGIL - sulla base delle situazioni esistenti, i dipendenti stanno iniziando, decedendo, spesso unitariamente, azioni sindacali intese al conseguimento di una diversa condizione giuridica e retributiva. Queste lotte e azioni sindacali coinvolgono molte decine di migliaia di impiegati e operai (dai Municipali alle Università, dalla Sanità al Commercio Estero; dai Vigili del Fuoco ad alcuni rami dell'Amministrazione finanziaria, a quelli dell'Amministrazione ausiliari internazionali, ecc...).

Di grande importanza è, inoltre, l'unità sindacale ricostituita nell'insieme del settore finanziario per la ricerca di una comune piattaforma riguardante la vertenza generale del riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Si apprende, intanto, che il decreto legge sull'integrazione della 13 mensilità del 1963 ha ottenuto il parere favorevole della commissione Bilancio. Domani il provvedimento sarà sottoposto all'esame, in sede referente, della commissione Tesoro. Ieri sera a tarda ora era ancora in corso una riunione del comitato di coordinamento per gli statali, presieduta dal ministro Preti.

Ultimo atto della lunga crisi del centro-sinistra in Sicilia

# Dimissionario il governo regionale siciliano

### Rinvia di 24 ore la decisione per permettere la nomina del nuovo presidente della SOFIS

## Nuova rottura ieri per i 135 mila

# La lotta per il contratto

### Bloccata l'industria tessile - Forti scioperi dei metallurgici per i premi - Iniziata la battaglia dei conservieri - In corso la terza astensione dei cavaatori

Sono state rotte ieri a Milano, unitariamente, le trattative per il contratto dei 135 mila calzaturieri. I sindacati hanno immediatamente deciso la sospensione delle ore straordinarie, ed hanno indetto due scioperi di 24 ore, per mercoledì 24 e per il 25 luglio. La vertenza contrattuale della categoria torna così in alto mare, dopo mesi di discussioni a cui gli industriali erano stati costretti da otto scioperi (per complessive nove giornate), attuati con la massima compattezza. La lotta diventerà più pesante, dopo questa nuova rottura: i sindacati provinciali hanno la facoltà di articolare gli scioperi in modo da renderli più incisivi.

**TESSILI** - Da martedì è in corso una nuova settimana di scioperi - articolati e intensificati - dei 450 mila tessili, con scioperi di 24 ore, a partire da oggi, mercoledì 24. I sindacati battono ormai da quasi sette mesi, per un totale di 13 giornate e di 40 milioni di ore di sciopero. La lotta è attuata con successo, nelle forme decise unitariamente, a Milano, Varese, Biella, Pordenone, Novara, Vicenza, Treviso, Napoli, Salerno, Lucca. Com'è noto, i lavoratori si battono per imporre agli industriali gli otto punti in cui sono condensate le rivendicazioni: dal salario all'orario alle qualifiche, agli scatti, ai cottimi e premi, ecc. Da varie provincie si chiede che l'azione sia intensificata e a questo proposito i sindacati s'incontrano sabato a Milano. Oggi, lo sciopero bloccherà l'industria tessile per tutta la giornata.

**CAVATORI** - Gli 80 mila cavaatori hanno effettuato ieri il primo dei tre giorni consecutivi di sciopero, per il rinnovo del contratto sostanzialmente migliore. Il quarto sciopero di 24 ore, di questa categoria, è stato il terzo sciopero unitario della categoria: le astensioni vanno dal 99% di Carrara al 95% di Roma al 90% di Parma, Novara e Brescia. Il settore cooperativo (presente soprattutto nel settore marmifero) ha ottenuto trattative separate su cui i sindacati stanno consultandosi. Giovedì 25 inizierà un nuovo sciopero, di 48 ore.

**CONSERVIERI** - Lo sciopero contrattuale attuato martedì dai 70 mila conservieri (settori vegetale e animale), proclamato dalla SFLZAT-CGIL - ha avuto un'alta partecipazione anche fra i lavoratori iscritti alla CISL e alla UIL, o per essere votanti. Per la prima volta hanno aderito compatteamente gli operai «fissi», cosa che acquista rilievo dato le forti pressioni padronali: orari ridotti, organici diminuiti, rinvio delle assunzioni per gli stagionali. In numerose assemblee, è stata ribadita la volontà di lotta della categoria per aumenti salariali, premio di rendimento, contrattazione dei cottimi, revisione delle qualifiche, orario ridotto a parità di paga, durata dell'occupazione. Le percentuali di astensioni vanno dall'80 al 100% a Salerno, Ferrara, Pavia, Parma, Piacenza, Modena, Gorizia, Livorno, Bologna, Genova, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini. A Nocera Inferiore si è svolta una grandiosa manifestazione. È auspicabile che la confessione della CISL e della UIL induca i due sindacati ad unirsi alla lotta.

**POLIGRAFICI** - Dopo la totale riuscita del primo sciopero contrattuale dei 10 mila addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa, i tre sindacati si riuniscono oggi per il decimo sviluppo della lotta.

**METALLURGICI** - La lotta per strappare i premi di produzione previsti al contratto si è estesa con scioperi unitari nelle aziende pubbliche e private. Si sono fermate a Milano: Redaelli, Borletti, Allis-Chalmers, Seveso, Cinemacchini, BCS, Piolsella, Filotecnica. Uno sciopero ha luogo domani fra i 12 mila metallurgici della RIV (Torino, Pinerolo, Villar Perosa, Massa, Cassino). Prosegue nei cantieri IRI la lot-

## Dalla nostra redazione

PALERMO, 17.

Il governo regionale ha rassegnato stasera le dimissioni irrevocabili all'Assemblea siciliana. La crisi esplosa lunedì scorso con le dimissioni dell'assessore fanfaniano Nicoletti, è ora formalmente aperta. La decisione delle dimissioni che indicano il fallimento anche di questa nuova edizione del governo regionale, è sempre fragile, come è sempre fragile l'attuale governo. Il PSDI-PLI, è stata presa, con 24 ore di ritardo, dai rappresentanti del quadripartito, riuniti stamane a Palermo, in un'aula più tardi dalla Giunta di governo. Alcune ore dopo, in Assemblea (e dopo avere ottenuto, con l'astensione del PSUletto del PLI e del MSI l'approvazione dello esercizio provvisorio che impedisce la paralisi della Regione), l'on. D'Angelo ha comunicato che il governo resta in carica per l'ordinaria amministrazione e in attesa che l'Assemblea venga convocata (presumibilmente dopo il congresso nazionale della DC) per l'elezione della nuova Giunta.

Così, per la prima volta dopo molto tempo, un governo della Regione siciliana non è caduto su un voto segreto dell'Assemblea, ma nella fase cruciale di un scontro politico aperto da una serie di interpellanze ai deputati (soprattutto la battaglia pre-congressuale che ha reso particolarmente drammatica la lotta tra le correnti e le fazioni democristiane), trovando nella pesante situazione economica e politica siciliana un punto di incontro oggettivo con le grandi lotte popolari di queste settimane.

La crisi si era delineata in tutta la sua ampiezza già due settimane or sono, nel corso di un importante dibattito sulla politica economica del governo regionale, sostenuto e provocato da una serie di interpellanze del PCI e del PSU.

In tale occasione il presidente della Regione, rispondendo agli interrogatori, dette la misura di quanto il suo sesto governo avesse spostato a destra il suo assetto politico, teorizzando sul piano di un governo di centro-sinistra. In questo clima, caratterizzato anche dal sistematico silenzio del PSI e della delegazione socialista al governo, si innescò il progetto di un governo di centro-sinistra (tra i quali l'assessore Nicoletti, appunto, il

## La situazione al Comune di Palermo

Palermo, 17.

La situazione al Comune di Palermo è peraltro ancora in alto mare. Il Consiglio comunale ha votato il giorno scorso per eleggere il sindaco e la giunta, è stato rinviato su richiesta del capigruppo di che stava in campo il gruppo PSI-rifiuto nell'aprile scorso, lo scioglimento della centrale dei «corrotti mafiosi palermitani» e da allora, non ha effettuato alcun nuovo gesto formale per ritornare sulle proprie decisioni.

La situazione al Comune di Palermo è peraltro ancora in alto mare. Il Consiglio comunale ha votato il giorno scorso per eleggere il sindaco e la giunta, è stato rinviato su richiesta del capigruppo di che stava in campo il gruppo PSI-rifiuto nell'aprile scorso, lo scioglimento della centrale dei «corrotti mafiosi palermitani» e da allora, non ha effettuato alcun nuovo gesto formale per ritornare sulle proprie decisioni.

## Alla commissione P.I.

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per il riassetto retributivo dei dipendenti pubblici. La proposta è stata accolta dal presidente della commissione, il deputato socialista Fanfani, che ha detto che il gruppo comunista ha fatto un lavoro di alto livello.

## Un emendamento del PCI

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. un emendamento alla legge regionale sulla Caspazza. L'emendamento prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma della Caspazza.

## Nessuna data per le elezioni regionali

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per la riforma delle elezioni regionali. La proposta prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma delle elezioni regionali.

## Un emendamento del PCI

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. un emendamento alla legge regionale sulla Caspazza. L'emendamento prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma della Caspazza.

## Nessuna data per le elezioni regionali

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per la riforma delle elezioni regionali. La proposta prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma delle elezioni regionali.

## Un emendamento del PCI

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. un emendamento alla legge regionale sulla Caspazza. L'emendamento prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma della Caspazza.

## La situazione al Comune di Palermo

Palermo, 17.

La situazione al Comune di Palermo è peraltro ancora in alto mare. Il Consiglio comunale ha votato il giorno scorso per eleggere il sindaco e la giunta, è stato rinviato su richiesta del capigruppo di che stava in campo il gruppo PSI-rifiuto nell'aprile scorso, lo scioglimento della centrale dei «corrotti mafiosi palermitani» e da allora, non ha effettuato alcun nuovo gesto formale per ritornare sulle proprie decisioni.

## Alla commissione P.I.

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per il riassetto retributivo dei dipendenti pubblici. La proposta è stata accolta dal presidente della commissione, il deputato socialista Fanfani, che ha detto che il gruppo comunista ha fatto un lavoro di alto livello.

## Un emendamento del PCI

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. un emendamento alla legge regionale sulla Caspazza. L'emendamento prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma della Caspazza.

## Nessuna data per le elezioni regionali

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per la riforma delle elezioni regionali. La proposta prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma delle elezioni regionali.

## Un emendamento del PCI

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. un emendamento alla legge regionale sulla Caspazza. L'emendamento prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma della Caspazza.

## Nessuna data per le elezioni regionali

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per la riforma delle elezioni regionali. La proposta prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma delle elezioni regionali.

## Un emendamento del PCI

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. un emendamento alla legge regionale sulla Caspazza. L'emendamento prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma della Caspazza.

## Nessuna data per le elezioni regionali

Palermo, 17.

Il gruppo comunista di Palermo ha presentato alla commissione P.I. una proposta di legge per la riforma delle elezioni regionali. La proposta prevede l'istituzione di una commissione di studio per la riforma delle elezioni regionali.